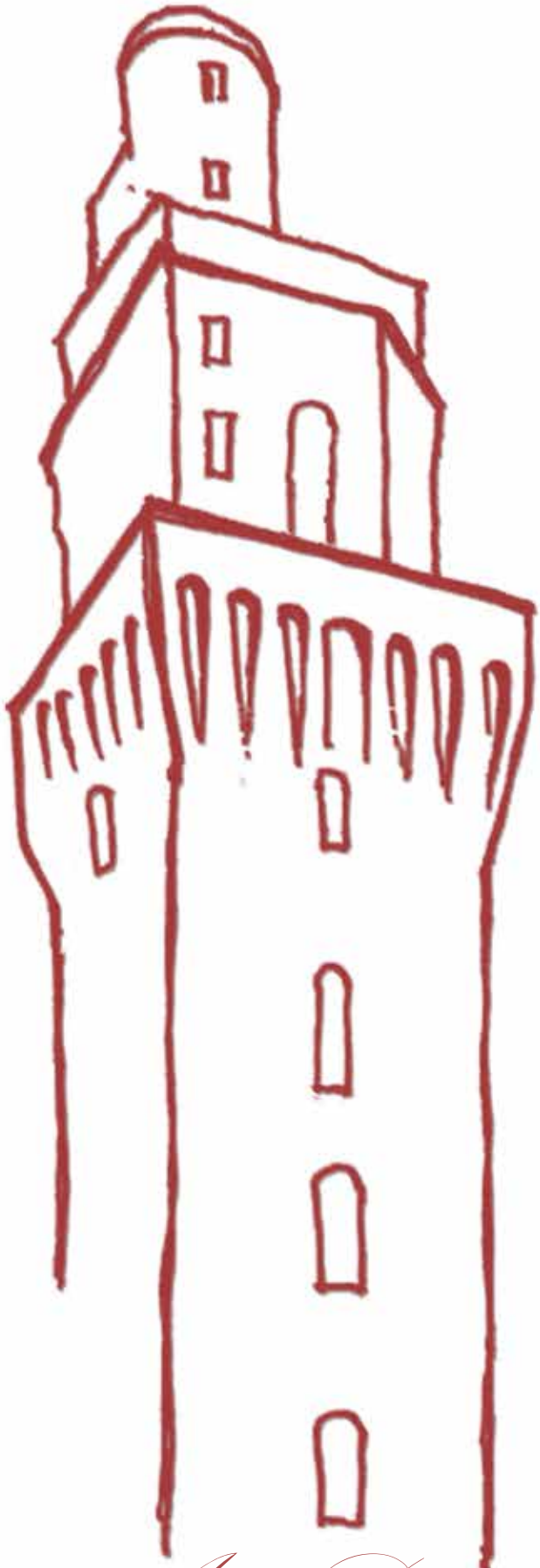


Luca Dall'Olio

dell'anima il paesaggio

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

dal 1 al 31 marzo 2013

LUCA DALL'OLIO

dell'anima il paesaggio
Alberto D'Atanasio
Vittorio Sgarbi

Arte Paolo Maffei
via Riello, 5 - Padova
dal 1 al 31 marzo 2013

PAESE INCANTATO - 160X140 - OLIO ACRILICO SU TELA.jpg

Dell'anima il paesaggio
di Alberto D'Atanasio

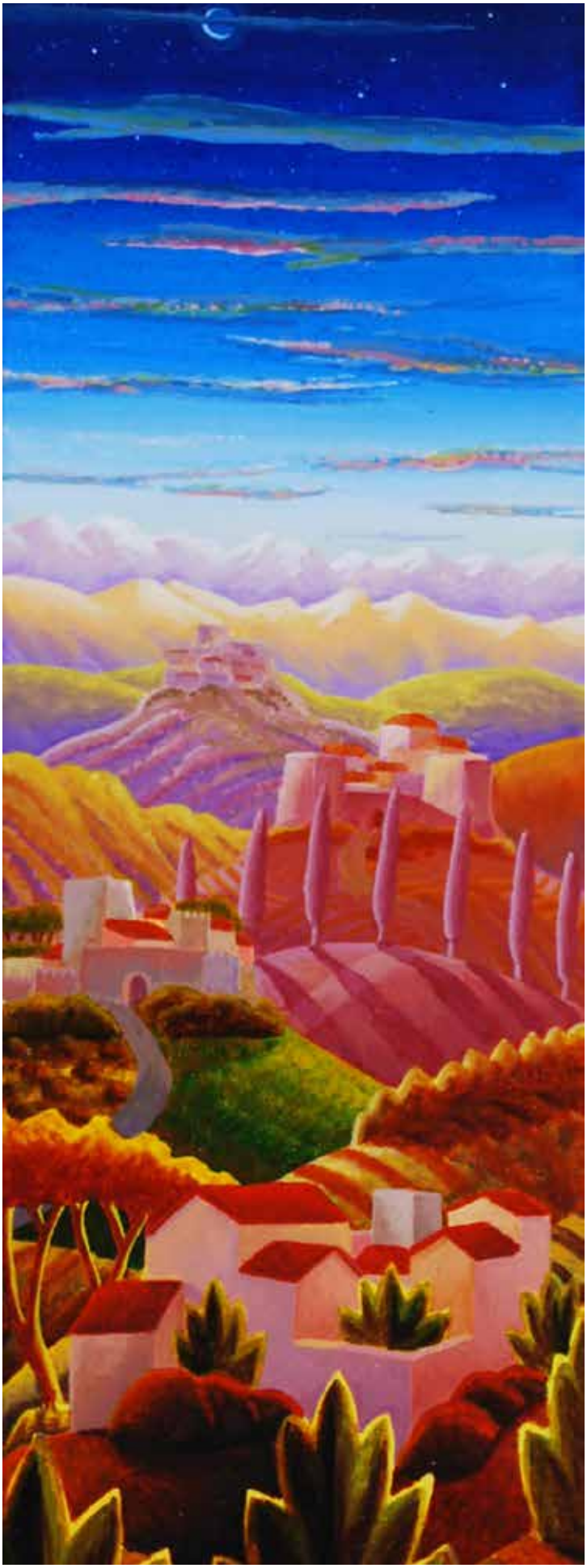
Ci sono Artisti che non dovrebbero dipingere, né scrivere poesie, né comporre brani musicali. Qualche anno fa, a tre primati chiusi in altrettante rispettive gabbie diedero da mangiare entro tempi stabiliti; quando si accendeva una luce era tempo di pranzare o cenare, tutto a orari prestabiliti. A una quarta scimmia furono dati gli stessi orari, lo stesso ambiente, gli stessi cibi, ma aveva pennarelli gessi e carta per disegnare. Passò del tempo e le prime tre scimmie si abituarono agli orari, per cui prima ancora che la luce si accendesse si disponevano davanti alla porta che permetteva alle ciotole di entrare nella gabbia. La quarta scimmia disegnò e riempì fogli a non finire e cominciò a non rispettare gli orari, saltava il cibo e mangiava quando ne sentiva il bisogno e non quando la luce s'accendeva.

Non ebbi modo di leggere le dispense successive a quella in cui si descrivevano gli inizi dell'esperimento, pensai che l'aver stimolato la creatività nella quarta scimmia aveva provocato il desiderio di soddisfare anche quei bisogni che superavano quelli primari del mangiare e bere. La scimmia aveva sviluppato un comportamento indipendente e anticonformista.

La creatività e l'arte rendono liberi e donano la capacità di dare ascolto ai bisogni che esulano dalla sfera materiale. Gli artisti sono talvolta persone per natura rivoluzionarie perché mal si adeguano a ciò che è regola imposta e predisposta da altri.

Gli artisti sono liberi e spesso inconsapevolmente pretendono di essere liberanti per quanti vogliono ancora provare ad emozionarsi e percepire sensazioni, passioni, voglia di vivere col cuore e con la ragione dei sentimenti. È così che voglio immaginare Luca Dall'Olio e il suo fare arte, ricordando quando ho aperto un suo catalogo e ho conosciuto i suoi paesaggi, i suoi cieli stellati, la sua metafisica tra una coscienza da ragazzo e la malinconia dell'uomo che sentendo il tempo segnare la materia prova ad illudersi che con l'arte, oltre a sovvertire le abitudini, si possa anche rallentare la corsa di Crono e colorare infine le fisionomie dell'anima.

Le immagini di Luca Dall'Olio hanno la capacità di unire forma e colore in maniera armonica, non è figurativismo astratto il suo, ma pura volontà di superare la rappresentazione come mera produzione dell'artificio artistico personale. Per Luca, il dipingere i suoi paesaggi e le città antropomorfe ha due aspetti essenziali: il soggetto rappresentante e l'oggetto rappresentato. Entrambi esistono soltanto all'interno dell'immagine che quest'artista costruisce, come due entità che si equilibrano, tanto che non può esistere nella lettura dell'opera di Dall'Olio una percezione del soggetto senza oggetto. L'oggetto esiste perché vi è un soggetto che lo prende in considerazione nella rappresentazione e così il soggetto prende coscienza di sé proprio tramite il suo rapportarsi con gli oggetti. È un concetto questo che è parte integrante della filosofia estetica di Schopenhauer, ma se nel filosofo tedesco oggetto e soggetto sono sullo stesso piano, nella elaborazione filosofico estetica di Dall'Olio l'oggetto rappresentato permette di percepire il soggetto e di raffigurare l'idea ispiratrice nella sintesi mirabile tra forme linee e colore. Per cui non c'è la causalità di Schopenhauer e di Kant nella disposizione delle forme nei dipinti di quest'artista, l'oggetto è l'agire che ferma il tempo e permette di percepire lo spazio. Nei quadri di Luca Dall'Olio si fondono i concetti di fenomeno e noumeno. Se il fenomeno è il prodotto della nostra coscienza, cioè il mondo come ci



Viaggi dell'anima, acrilico su tela 60 x 20

appare mediante le forme a priori dell'intelletto (tempo, spazio, causalità), mentre il noumeno è la cosa in sé, fondamento ed essenza vera del mondo. Nel dipinti di Luca la rappresentazione diviene sintesi di sogno, illusione diurna, realtà passata che torna a rivivere attraverso i ricordi e i sentimenti che l'opera suscita nell'osservatore.

Gli oggetti sono testimonianza di un tempo che è stato, quasi che il quadro non sia altro che la testimonianza reale di un evento misterioso che non può avere parametri se non quelli della fantasia e dei sentimenti.

La realtà si percepisce attraverso il sogno altrimenti la malinconia, invece di essere premessa della creatività, diviene tristezza e alienazione, conformismo e dipendenza dal tempo e dai tempi. Così i cieli stellati non sono notturni ma simboli di rinascita così come è rinascita ogni stella. Il cielo blu è rappresentazione del tempo passato mentre la stella è la dea che permette di irradiare il passato nel futuro rigenerandoci nella parte migliore. Dall'Olio viene a dirci che ogni giorno è davvero un giorno nuovo e che non conta ciò che siamo stati ma ciò che siamo e vorremmo essere finché sarà. Le colonne sono tracce di un passato che è divenuto storia, sono anche la presenza degli dèi che hanno lasciato un mondo in cui l'uomo ha preferito l'afonia dei sensi e la conformità dei sentimenti all'unicità dell'anima. Nei dipinti si notano case che si raggruppano in castelli o castelli che sembrano case raggruppate, non c'è figura umana se non nei simboli o in parvenze allegoriche. Il fondo è quello della psiche, lo spazio è quello di Anima e la luce pervade gli oggetti, persino le ombre non denotano una sorgente luminosa, semplicemente definiscono la coscienza che è lo spazio è reale e la luce non è surreale ma mistica.

È nelle ombre che Luca Dall'Olio dipinge la chiave di volta che conferma ed evidenzia le

riflessioni descritte fino ad ora. Le ombre infatti, non attestano la presenza del sole, ma sono coscienza della luce che scaturisce dalla mente e dal cuore dell'uomo, è quella luminosità che si irradia dalla ragione dei sentimenti e chiarisce il tempo passato per ognuno perché possa essere migliore il tempo a venire.

Quasi che con le ombre mistiche più che metafisiche di Luca Dall'Olio, si raggiunga felicemente la sintesi tra lo spazio in cui Giotto mise la manifestazione di Dio secondo la nuova teologia di Francesco d'Assisi, e l'universo tutto d'oro e luminoso dei pittori medievali per cui il Dio era manifestazione luminosa assoluta senza possibilità di avere ombra alcuna.

Paese incantato, olio e acrilico su tela 70 x 90

In Luca l'ombra non è solo presenza di uno Spirito, né una evidente assenza di luce e quindi presenza di un demone come esprimevano Buoninsegna o Cimabue con l'aura dimensione in cui la negazione della ombra e la presenza di uno spazio dorato definiva in dogma l'emanazione di Dio per l'uomo. La luce che pervade le opere di quest'artista è la luce che scintilla in noi fin da bambini, non ha bisogno né di tempo, né di tempi, né di teorie, né di essere soddisfatta da bisogni primari, la luce che esprimiamo con la creatività. Una creatività che per gli artisti, è evidenza del vivere, per questo gli artisti non possono essere conformi a niente e a nessuno, per questo erano considerati "sovversivi", gente da tener lontano perché si occupano di dipingere, scrivere poesie, e comporre brani musicali.

Luca Dall'Olio non dovrebbe dipingere, né quelli pari a lui dovrebbero dipingere, scrivere poesie, comporre brani musicali, perché con questo modo di fare arte si permette di riscoprire quella luce che squarcia il buio del sonno e permette ancora di sognare. Ma a cosa può servire sognare, commuoversi e connettere il cuore con la mente in un mondo come questo in cui prevale l'afonia dei sensi?

La filosofia estetica di Dall'Olio fa riconsiderare il nostro tempo e i nostri tempi, e svestire il nostro essere dalle nefandezze di un mondo mercantile che ci dona luci sfavillanti insieme a vuoti miti. Ci fa capaci di rompere i conformismi con la forza lieve e interiore delle emozioni e, come il primate dell'esperimento, attraverso la creatività riesce a prendere forza la ragione dei sentimenti e di questa si sente finalmente l'urlo o il canto e talvolta la sua scomoda presenza e si ha il coraggio di disobbedire a chi ci vuole muti, incolori e convenzionali.

Artisti come Luca dall'Olio non dovrebbero fare arte perché fanno riscoprire più la vulnerabilità di chi non può essere conforme a nessun coro e a nessun gregge, più vulnerabile sì, ma magnificamente unici e capaci di vivere la vita. Luca ci dona il suono dell'anima e i colori dei ricordi, i nostri ricordi più belli.

Alberto D'Atanasio

Docente di Storia dell'Arte e Semiologia dei Linguaggi non Verbali

Luca Dall'Olio è un pittore che ha saputo conservare intatto l'incantamento dell'infanzia. Ovviamente maturo, sia dal punto anagrafico che professionale, nella sua interiorità non ha mai respinto il piacere di viaggiare nel paese delle meraviglie. Questo artista costruisce narrazioni visive che si propongono alla complicità di chi fortunatamente non ha voglia di crescere, dipingendo ad olio, e utilizzando per il decoro pittorico foglie d'oro, d'argento e di piombo. Già i titoli che egli applica a queste pagine gioiose vengono incontro a chi guarda come sottolineature persino ironiche, e comunque come proposizioni ambigue rispetto alla domanda che ci si pone sull'effettiva rispondenza di queste immagini con il suo mondo onirico, che sospettiamo sia ben più profondo e oscuro di quanto l'apparenza non dica. L'iconografia di Dall'Olio sembra provenire da una cultura orientale, dove il segno connota fortemente e contiene i tasselli figurali, mentre il colore si distribuisce in toni e controtoni creando forme nette e antinaturalistiche, e componendo personaggi e paesaggi volutamente privi di profondità prospettiche, quasi a sottolineare la natura squisitamente letteraria. Questa immaginazione poetica molto curiosa crea centri focali dove solitamente campeggia, imprigionato in un costrutto architettonico, un volto maschile o femminile, con sembianze di maschera, e con uno sguardo azzurro attento e fisso che scruta l'osservatore. L'effetto che suscitano questi occhi è assai simile a quello che ritorna indietro quando ci si guarda allo specchio, che è un poco stuporoso per il fatto che in quegli occhi si ritrova solo la domanda inespressa che abbiamo loro rivolto, e che finisce per essere il segno di un non riconoscimento.

Pittore di sogni, Dall'Olio può dunque essere collocato nel territorio della tradizione surrealista, anche se la sua immaginazione tende più a chiudersi nel mistero del suo significato globale, piuttosto che espandersi in un'interpretazione analitica e psicologica.

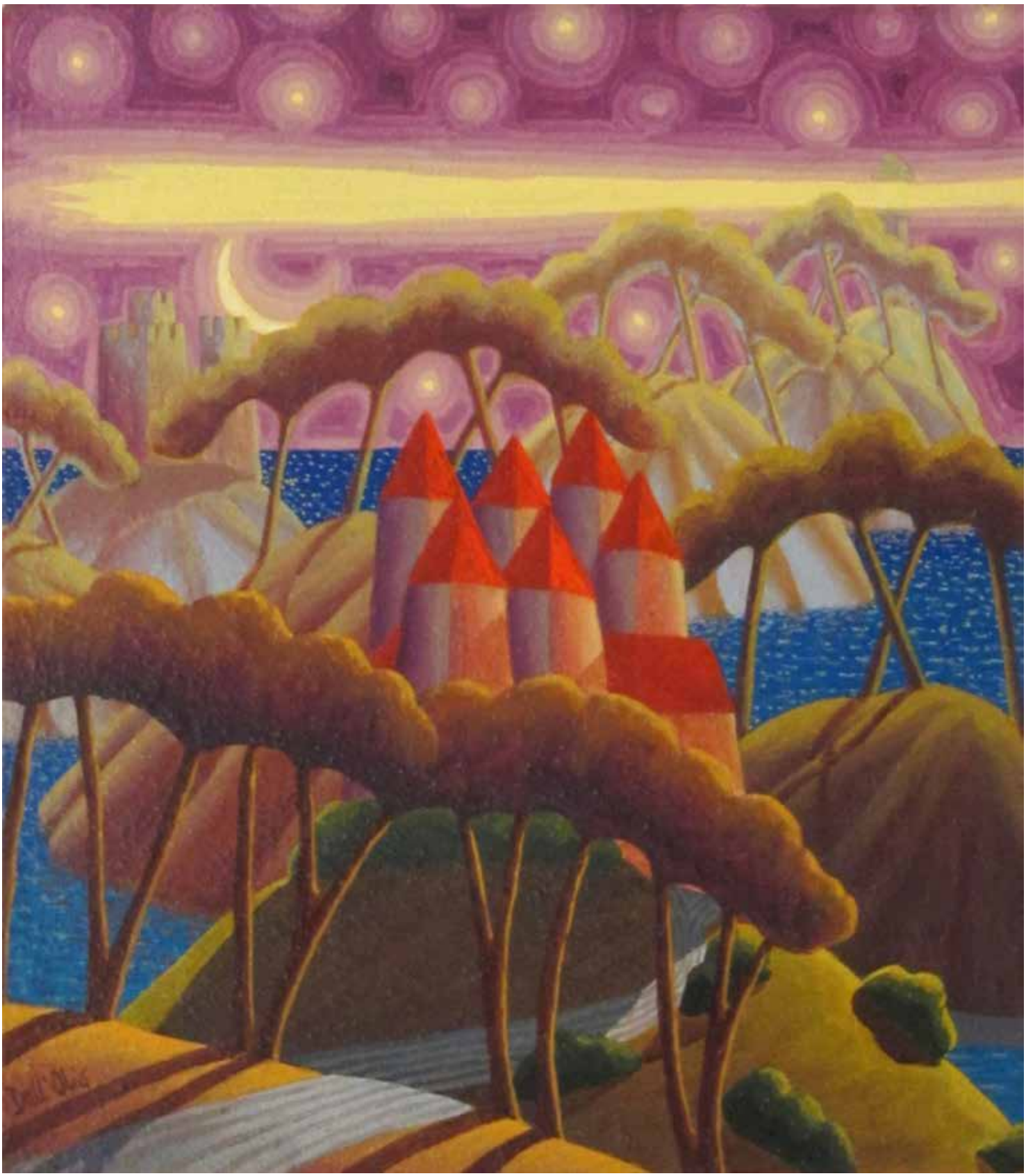
Ognuna di queste raffigurazioni è soprattutto un insieme di momenti ben scritti e di immediata lettura, dove non è sempre possibile seguire il labirinto delle complessità narrative dell'invenzione portata sulla tela con grande virtuosismo, e dove forse l'unico mistero sta proprio nella quantità dei momenti inventivi che compongono l'intreccio. Ma se l'autore neanche con il titolo permette di decodificare questi avvenimenti, certamente egli punta al coinvolgimento emotivo dell'osservatore, a catturarne l'interesse con un'immaginazione fantasmatica dove, oltre alsenso arcano della fiaba, aleggia un ironia sottile. Quello che sorprende in questi lavori è la qualità del disegno, trattenuto dagli eccessi retorici grazie all'equilibrio fra le varie parti dell'insieme,che impone una lettura di sintesi fra gli elementi che costituiscono un coerente paesaggio mentale.

Quanto alle potenzialità coloristiche e inventive del decoro va detto in quale modo esse rendono accattivante la narrazione, la cui trama sembra appartenere a un maestro antico, come quelli che decoravano di forme luminose le vetrate delle chiese, o che intessevano grandi arazzi sulle pareti degli antichi castelli.

A questo tipo di elaborazione estetica appartiene l'aprospetticità delle opere di Dall'Olio, che sa disegnare la sua interiorità provocando effetti visivi di cieli stellati e di città immaginarie dove si svolgono incontri di figure cavalleresche e magiche, dove si aprono antichi portali istoriati su traversie avventurose ormai prossime al compimento e alla soluzione di tutti i misteri.

Vittorio Sgarbi

opere in mostra



Che bello rivederti ..., olio e acrilico su tela 40 x 35

Attimi d'attesa...!!!, olio e acrilico su tela 35 x 35

Come il tuo ricordo..., olio e acrilico su tela 60 x 50

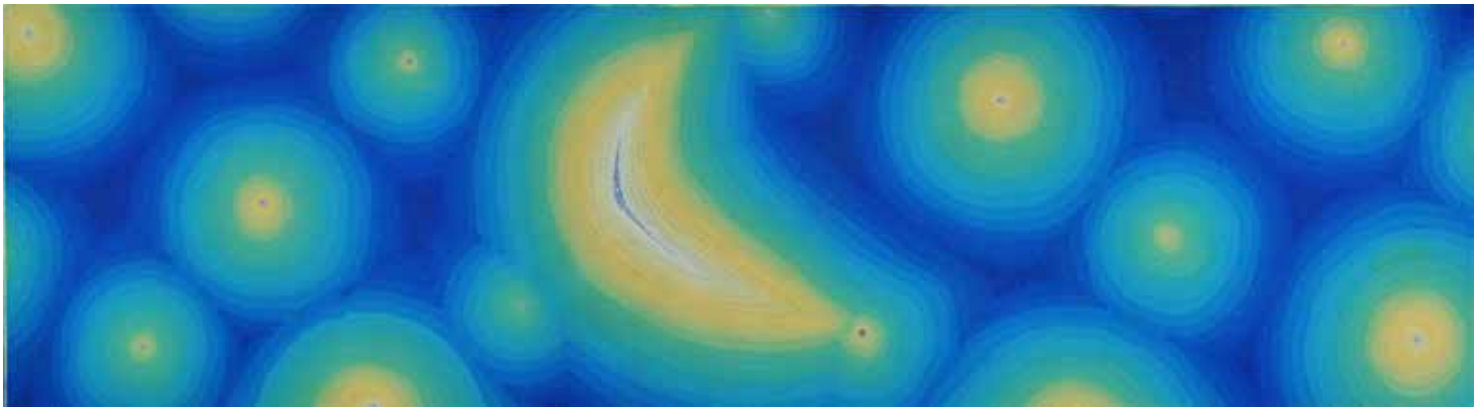
Dolci momenti ... con te!!!, olio e acrilico su tela 30 x 60

E qui che ti penso!!!, olio e acrilico su tela 50 x 70

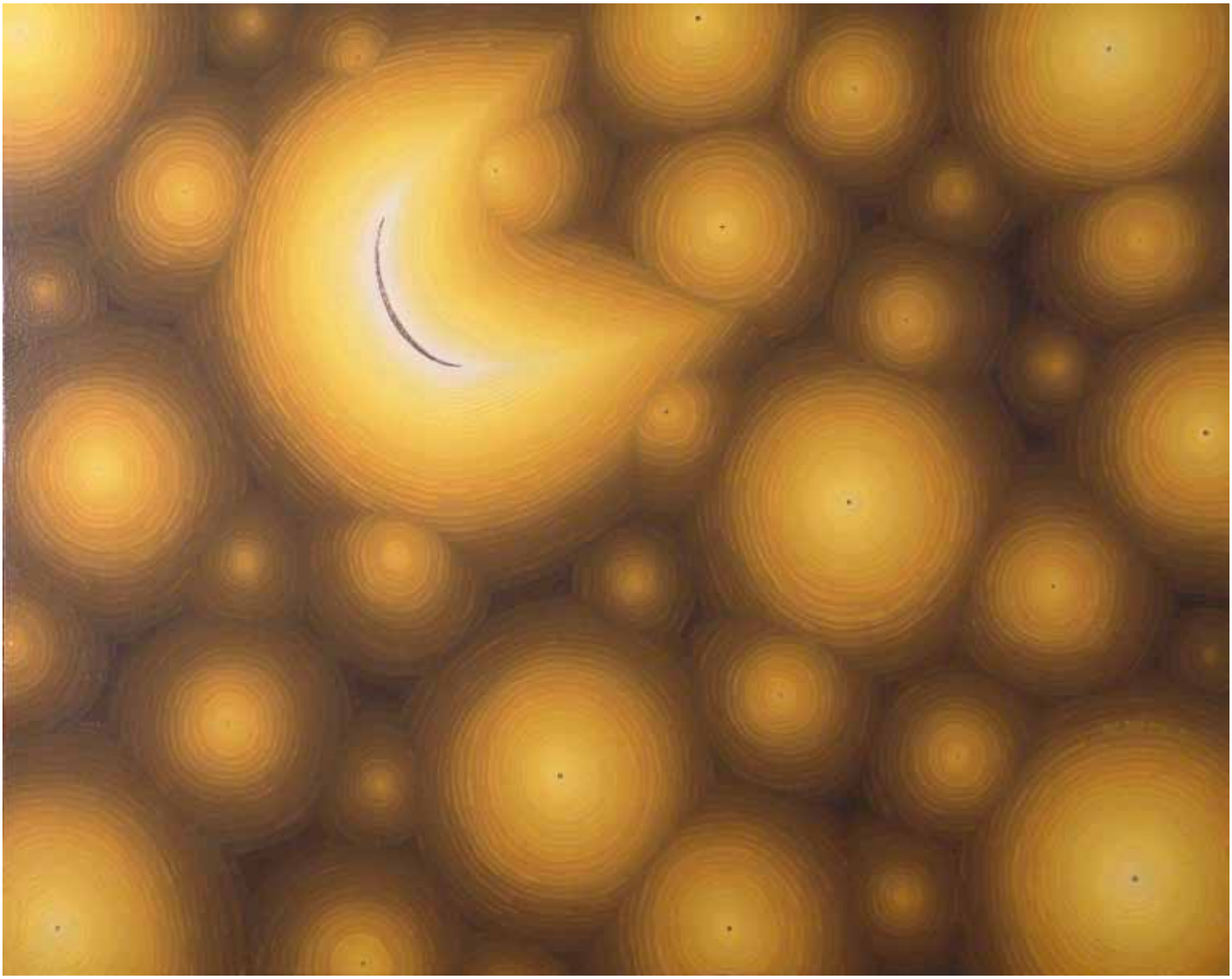
Fino in fondo all'anima, olio e acrilico su tela 120 x 150

Grazie a te, olio e acrilico su tela 70 x 90

Impossibile ... senza di te ...!!!, olio e acrilico su tela 110 x 80



Notte di sogno, olio e acrilico su tela 25 x 90



Notte di sogno, olio e acrilico su tela 80 x 100

Paese incantato, olio e acrilico su tela 60 x 90

Paese incantato, olio e acrilico su tela 60 x 50

Paese incantato..., olio e acrilico su tela 60 x 50

Quanto ti penso...!!!, olio e acrilico su tela 40 x 50

Rapito dalla tua bellezza ...!!!, olio e acrilico su tela 60 x 50

Luca Dall'Olio

Luca Dall'Olio was born in 1958 in Chiari, in the province of Brescia.
He attended the Art College in Brescia and he graduated at the Milan Fine Arts Academy in 1980.
The first monograph dedicated to his production was published in 1986, with the tile "Luca Dall'Olio, a young prince in the empire of signs. In 1990, the monograph ""Sentimental Sedimentations" was published for the exhibition at the Palazzo dei Diamanti in Ferrara.
The artist exhibited his production in many fairs and exhibitions in Italy and abroad. He participated at the Miami International Expo, the Artmultiple in Dusseldorf and the New York Art Expo,and Strart in Strasburg. Luca dall'Olio made a large mosaic (20 m2) for the subway station ""Villa Bonelli" in Rome.
In 1996, the artist started to work on luxury ships of the Royal Caribbean Cruise fleet in Miami with large works of art.
Luca Dall'Olio observes and is inspired by his frequent travels around the world. He also made several editions of graphic works. He participated to the 12th Four-Year national Exhibit in Rome.
He exhibited his works at the Ischia Pithecusae Museum. He also participated, with some of his works, at the exhibits: ""from Picasso to Botero" at the Museum of Modern Art in Arezzo and at Palazzo Albertini in Forli', and at the State Archives in Rome, with the title ""Artists in the Archive".
Kuratorium Komende Lengmoos Renon. The monograph "What dream is" was published in 1999 followed by the monograph "To write a poem" published in 2005 suggested by the artcritics Vittorio Sgarbi and Luciano Caprile.
In 2006 the Foundation of Museo Crocetti in Rome, organizes a retrospective exhibition dedicated to the artist and for the occasion publishes the catalogue "The desires of the day".
In the same year, Gabriele Boni writes the monograph "Under open sky".
In 2007 , connected to the exhibition in the Cominelli Foundation, the monograph "Utopia linfa creativa-Luca Dall'Olio e il moderno sogno".
At Re'al Circulo Atistico-Museo Dali', Barcelona he introduces "Sobra el Papel".
In 2011 on the occasion of the exhibition "Palace Oddo" (Albenga - Savona) exit the catalog by Alberto D'Attanasio "Soul the landscape."
He exhibited his works at "Biennale di Venezia 54", Italy Pavilion, and exposure "Meridiano Acqua Meridiano Fuoco" in Venice
In 2012 at "Civic Museum of Bevagna" "In Chartis Mevaniae", Il Disebocchio" at Museum of Santa Giulia, Brescia, and "Biennale internazionale del ferro – Bienno 2012" at Fortezza Spagnola.
In 2013 fe exhibited his works at Civic Gallery G. B. Bosio of Desenzano del Garda at the local exhibition ex Monte di Pietà (Spoleto), at Just Art (Providence) and Castel del Monte (Adria).
Luca Dall'Olio lives and works in Brescia in Corso Mameli 5.

WEB site: www.dallolio.it

Nato a Chiari (BS) il 26/07/1958. Frequenta il Liceo Artistico a Brescia e si diploma nel 1980 all' Accademia di Belle Arti di Milano.
Nel 1986 viene pubblicata la prima monografia dedicata al suo lavoro e intitolata "Luca Dall'Olio, un giovane principe nell'impero dei segni".
Nel 1990, in occasione della mostra a Palazzo dei Diamanti a Ferrara, è pubblicata la monografia "SEdimentazioni Sentimentali"-Luca Dall'Olio ha realizzato per la stazione della metropolitana "Villa Bonelli" di Roma un importante mosaico di 20 mq.
Dal 1996 l'artista è presente su alcune navi di lusso della Minoan Lines e della flotta Royal Caribbean Cruise di Miami con opere di grandi dimensioni. I frequenti viaggi intorno al mondo rappresentano per Luca Dall'Olio una continua fonte di ispirazione e osservazione.
Partecipa alla XII Esposizione Nazionale Quadriennale di Roma. Espone al Museo Pithecusae di Ischia. Presenta le sue opere alle mostre: "Da Picasso a Botero" al Museo d'arte moderna e contemporanea di Arezzo ed al Palazzo Albertini di Forlì. All' Archivio di Stato a Roma dal titolo "Artisti in archivio". Kuratorium Komende Lengmoos Renon. Gigi Montini presenta la monografia "Cos'è il sogno".
Nel 2005 Vittorio Sgarbi e Luciano Caprile propongono il libro "Per fare una poesia".
Nel 2006 la fondazione del Museo Crocetti, dedica all'artista una mostra retrospettiva nei suoi locali di Roma e nell'occasione pubblica il catalogo "Nei desideri del giorno". Sempre in quell'anno, a cura di Gabriele Boni, la monografia "A cielo aperto".
Nel 2007 in occasione della mostra nella fondazione Cominelli si pubblica la monografia "Utopia linfa creativa- Luca Dall'Olio e il moderno sogno".
Nel 2009, al Reàl Circulo Artistico – Museo Dalì, Barcellona presenta "Sobra el Papel"
Nel 2011 in occasione della mostra a "Palazzo Oddo" (Albenga – Savona) esce il catalogo a cura di Alberto D'attanasio "Dell'anima il paesaggio".
Partecipa alla Biennale di Venezia, 54 Padiglione Italia e all'esposizione "Meridiano Acqua Meridiano Fuoco" di Venezia (Magazzini del sale & Cà Zanardi).
Nel 2012 partecipa alle mostre "In Chartis Mevaniae (Perugia – Rocca Paolina), "Visioni di paesaggio" (presso la galleria Denisi, Santa Maria Capua Vetere), "kunStart 12 (presso la galleria DAMarte – Bolzano), e alla "Biennale internazionale del ferro – Bienno 2012" (palazzo Simoni Fè – Bienno, Brescia), Fortezza Spagnola – Porto Santo Stefano (Monte Argentario, GR) e "Il Disebocchio" presso il Museo di Santa Giulia a Brescia.
Nel 2013 espone presso la Galleria Civica G. B. Bosio di Desenzano del Garda, presso i Locali espositivi ex Monte di Pietà a Spoleto, presso Just Art a Providence (USA) e Castel del Monte (Andria)
Vive e lavora a Brescia in via Mameli 5.

Sito WEB: www.dallolio.it

Cataloghi pubblicati:

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritriovate
Ilaria Rezzi: pintrage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore

via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com